Le *neurosciences*, neologismo coniato dal neurofisiologo americano Francis O. Schmitt, indagano lo sviluppo, la maturazione e il mantenimento del sistema nervoso, studiandone l'anatomia, il funzionamento, le connessioni esistenti tra le diverse aree cerebrali e i comportamenti manifesti.
Schmitt era convinto che per comprendere la complessità del funzionamento cerebrale e mentale dovessero venire rimosse tutte le barriere tra le diverse discipline scientifiche.
L'applicazione delle metodologie e delle prospettive di ricerca delle neuroscienze al campo dell'estetica ha dato vita a una nuova disciplina, la neuroestetica.
Tra i suoi principali intenti vi è quello di individuare un'organizzazione neurale comune che consenta la comunicazione artistica e, a partire da tale acquisizione, determinare i fondamenti biologici dell'estetica.
Dopo avere esplorato l'anno scorso le connessioni tra musica e neuroscienze, il Laboratorio prosegue la propria analisi studiando nel primo incontro i processi mentali, percettivi e affettivi coinvolti nell'osservazione delle immagini, in particolare quelle negative, che contengono al loro interno un principio utopico in grado di aprire alla speranza.
Il focus si sposterà successivamente sulle relazioni tra l'ambiente (naturale o artificiale) e l'evoluzione cognitiva degli esseri umani, aiutandoci a comprendere meglio il contesto architettonico in cui viviamo e le intime ragioni della crisi ecologica che affligge il nostro tempo.
Infine verranno approfonditi gli esperimenti cinematografici volti a evocare nello spetattore la materializzazione del pensiero e l'aumentazione della realtà, suggestioni che si avvalgono dell'apporto fondamentale offerto dalla musica.
Ogni conferenza sarà accompagnata da un breve concerto affidato a giovani interpreti durante il quale verrano proposte opere di Skrijabin e Debussy, autori che hanno interpretato sinesteticamente il suono, valorizzando l'intreccio tra i doversi linguaggi artistici.

Letizia Michielon
Direttore Scientifico dell'Accademia di Filosofia della Musica

Fondazione Archivio Vittorio Cini

ATENEO VENETO

A. Gi. Mus. ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE

Donazione in ricordo di Giuseppe Traina

LABORATORIO DI ARTE E NEUROSCIENZE

Ateneo Veneto, 15 - 22 - 29 novembre 2022, ore 17.30

martedì 15 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

ARTE VISIVA E NEUROSCIENZE

La speranza del negativo. L'utopia visiva del nero e le neuroscienze

Mario Farina (IUAV Venezia)

musiche A. Skrjabin

pianoforte **Andrea Furlan** (Conservatorio "G.Tartini" di Trieste)

martedì 22 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

ARCHITETTURA E NEUROSCIENZE

Tuning Architecture With Humans

Davide Ruzzon (IUAV Venezia)

musiche C. Debussy

pianoforte **Emma Brumat** (Conservatorio "B. Marcello" di Venezia)

martedì 29 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

CINEMA E NEUROSCIENZE

Ascoltare per immagini: suoni pensieri e parole nella musica per film

Carlo Montanaro (Fabbrica del vedere)
Roberto Pugliese (critico cinematografico e storico della musica per film)

musiche C. Debussy

pianoforte **Yun Zhang** (Conservatorio "B. Marcello" di Venezia)

direzione scientifica a cura di: **Letizia Michielon** (Conservatorio "B. Marcello" di Venezia)

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento dei posti disponibili

ATENEO VENETO
San Marco, 1897
Campo San Fantin
30124 Venezia
Tel.: 041 5224459
041 5209562
info@ateneoveneto.org
www.ateneoveneto.org

con il patrocinio di

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Accademia di Filosofia della Musica
sede: Ateneo Veneto
San Marco, 1897
Campo San Fantin
30124 Venezia
info@agimusvenezia.it

martedì 15 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

ARTE VISIVA E NEUROSCIENZE

La speranza del negativo. L'utopia visiva del nero e le neuroscienze

Mario Farina (IUAV Venezia)

Può l'arte essere veicolo di speranza? Questo intervento persegue la prospettiva per cui le immagini negative contengono un principio utopico che permette di immaginare il futuro. Di fronte all'epoca che viviamo, attraversata da immagini negative, l'arte è in grado di offrire un principio capace di costruire l'utopia futura.

musiche A. Skrjabin (1872-1915)

Sonata n. 6 op. 62
Modéré: mystérieux, concentré

Etude op. 8 no. 9 "Alla ballata"

pianoforte Andrea Furlan (Conservatorio "G.Tartini" di Trieste)

martedì 22 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

ARCHITETTURA E NEUROSCIENZE

Tuning Architecture With Humans

Davide Ruzzon (IUAV Venezia)

Prima dell'invenzione dell'architettura, fu l'interazione umana all'interno dell'ambiente naturale a modellare lentamente il comportamento umano. Questi modelli primordiali hanno generato, in una dimensione sociale, l'affioramento dei sentimenti alla coscienza e gradualmente il linguaggio. Le neuroscienze offrono indicazioni sul meccanismo attraverso il quale l'architettura è stata un cruciale acceleratore del salto cognitivo degli esseri umani. Fuori da questa prospettiva non possiamo comprendere cosa significhi che il nostro pensiero è incarnato, e che coinvolge i luoghi in cui facciamo tutte le nostre esperienze. L'obiettivo dell'incontro è chiarire come l'inizio dell'architettura risieda nel passaggio dagli ambienti naturali a quelli artificiali, dove si sarebbero accoppiati indissolubilmente corpi e azioni, dalla fase dell'Homo Erectus. Insieme alle trasformazioni culturali e sociali, in particolare negli ultimi due secoli, le tecnologie e le architetture umane hanno sviluppato città senza una sufficiente consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dall'ambiente nell'evoluzione umana. Il nostro ambiente urbano e la crisi ambientale sono il risultato di questo oblio.

musiche C. Debussy (1862-1918)

Images II Livre
I.*Cloches à travers les feuilles - Lent*
II.*Et la lune descend sur le temps qui fût - Lent*
III.*Poissons d'or - Animé*

pianoforte Emma Brumat (Conservatorio "B. Marcello" di Venezia)

martedì 29 novembre 2022, Aula Magna, ore 17.30

CINEMA E NEUROSCIENZE

Ascoltare per immagini: suoni pensieri e parole nella musica per film

Carlo Montanaro (Fabbrica del vedere) | **Roberto Pugliese** (critico cinematografico e storico della musica per film)

Si può materializzare il pensiero? Si può aumentare la realtà?

Nel 1926 Georg Wilhelm Pabst ha costruito un film, "*I misteri di un'anima*", ispirato alla nascente psicoanalisi, inizialmente accettato e poi disconosciuto da Freud. Un film che con una tecnica allora all'avanguardia rendeva visibili le anomalie e gli impulsi segreti del pensiero.

Oggi, com'è periodicamente accaduto con la spettacolarizzazione della stereoscopia, la "realtà aumentata" appare anche nei festival come un modo del tutto progressista di affrontare la narrazione per immagini. Ma è proprio una nuova soglia da superare quella che viene individuata?

E quale ruolo è affidato alla musica nel cinema?

Essa svolge funzione di sostegno, sottolineatura, enfatizzazione e/o sottrazione. Ma a volte si fa comunicazione, mediatrice, io narrante e strumento percettivo, perché in perfetta sinestesia agisce con ma anche sopra e oltre le immagini.

musiche C. Debussy (1862-1918)

Images I Livre
I.*Reflets dans l'eau - Andantino molto, tempo rubato*
II.*Hommage à Rameau - Lent et grave, dans le style d'une sarabande, mais sans rigueur*
III.*Mouvement - Animé*

pianoforte Yun Zhang (Conservatorio "B. Marcello" di Venezia)



Georg Wilhelm Pabst (1885–1967), *I misteri di un'anima*, 1926